



Il maestro della luce: Caravaggio

Il modo in cui Caravaggio sapeva realizzare la luce nei suoi quadri è unico, inconfondibile. La luce proviene dall'alto e da un solo lato; essa rappresenta la grazie e la misericordia divine. Caravaggio utilizza la luce in un modo del tutto nuovo rispetto ai pittori precedenti; la concentra solo sugli elementi più importanti del quadro e non su tutta l'opera. Lo fa per richiamare lo sguardo dell'osservatore su ciò che per lui è importante. Nell'opera "Vocazione di San Matteo" (1599-1600) Caravaggio volle rappresentare un passo del Vangelo: "Andando via di là, Gesù vide un uomo, chiamato Matteo, seduto al banco delle imposte, e gli disse: "Seguimi". Ed egli si alzò e lo seguì". Mt. 9,9.

DESCRIZIONE DEL QUADRO

All'interno di una ampia stanza, intorno ad un piccolo tavolo quadrato vi sono cinque personaggi. A sinistra, un giovane è chinato sul piano ed è intento a contare le monete sparse di fronte a sé. La sua attenzione è completamente assorbita dal denaro che sta' avidamente contando. Alla sua sinistra si trova un uomo più anziano, vestito con un abito pesante. Con la mano sinistra tiene sul naso un paio di occhiali con i quali osserva con attenzione l'attività del giovane. Al centro, frontalmente al piano pittorico, un altro uomo con una folta barba chiara e un copricapo a forma di basco, indica a sinistra e osserva i nuovi entrati. All'estremità opposta del tavolo, a destra, siedono due adolescenti vestiti da militi. Tutti e due si voltano incuriositi verso i due uomini entrati da destra. NELLA STANZA, IMPROVVISAMENTE, ENTRA UN RAGGIO DI LUCE INSIEME A GESÙ. I due uomini sono l'Apostolo Pietro e Gesù, identificato con un'aureola lineare che si libra sul suo capo. San Pietro è raffigurato di schiena, con il volto verso sinistra e la mano destra indicante uno dei personaggi seduti intorno al tavolo. Cristo, invece, indica chiaramente verso il fondo. Il suo volto, di profilo, ha un'espressione serena e sicura nel chiamare a sé il futuro apostolo Matteo. In alto, sulla parete spoglia, si trova una finestra dagli scuri aperti ed i vetri anneriti ed opachi.

INTERPRETAZIONE

Il dipinto raffigura il momento, narrato nei vangeli, nel quale Gesù incontra Matteo, impegnato nel suo lavoro e lo invita a seguirlo nella predicazione. Matteo era un esattore delle tasse, quindi, legato ad un'attività materiale e molto distante dalla spiritualità predicata dal Messia. Nel dipinto non è chiaro chi sia Matteo.

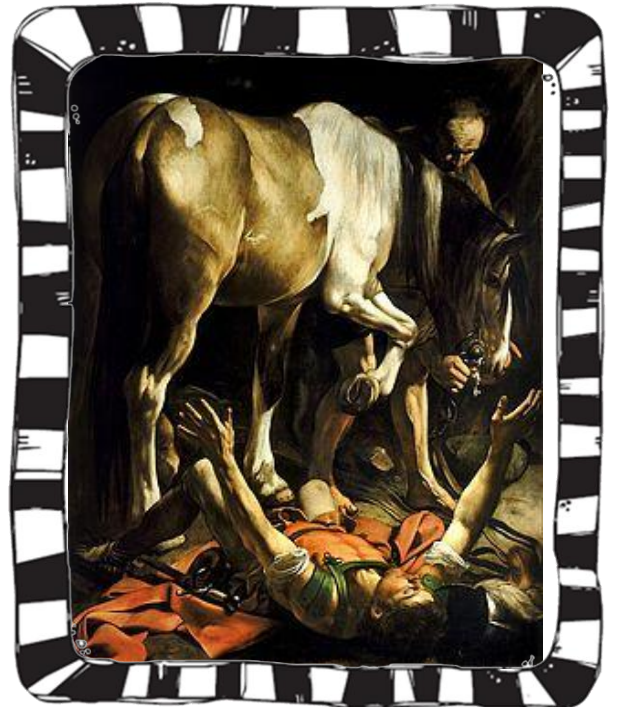
ANALISI DEL QUADRO: cosa ci vuole dire il pittore con il quadro e con il suo modo di dipingerlo.

La **luce direzionata**, che proviene da destra e dall'alto, (ossia dal cielo, da Dio) simboleggia la luce della misericordia divina. A destra, invece, la luce vuole sottolineare l'ingresso di Cristo. I contrasti dei colori sono forti tanto quanto sono forti **la luce e le ombre**. **Osservando il quadrò si nota che la luce taglia la stanza a metà:**

Caravaggio così facendo vuole dividere il mondo umano da quello divino, il Bene dal Male. Cristo viene sfiorato dalla luce sulla mano che indica S. Matteo; il pittore in questo modo evidenzia il gesto di Gesù. La luce però non raggiunge il santo, ma si sofferma sul gruppo di uomini che contano i soldi, simbolo del peccato.

Osserviamo un altro quadro: **la Conversione di S. Paolo** (1600 - 1601)

La scena ritrae il momento esatto della conversione di Paolo, quello in cui a Saulo, sulla via di Damasco, appare Gesù Cristo in una **luce accecante** che gli ordina di smettere di perseguitarlo e di diventare suo ministro e testimone. Sono presenti nella scena un vecchio e un cavallo, il quale, grazie all'intervento divino, alza lo zoccolo per non calpestare Paolo.



Alcune considerazioni sul lavoro svolto:

Qual è l'argomento principale di questa lezione ? Di cosa abbiamo voluto parlare ?

- della pittura di Caravaggio
- di s. Matteo e s. Paolo
- del modo in cui caravaggio dipingeva la luce



Per conoscere alcune tecniche artistiche è molto importante andare a vedere come sono state realizzate da chi le conosceva molto bene.

Nel nostro caso, per capire l'importanza della luce in un dipinto e di come sia possibile realizzarla in modo eccellente, siamo andati a vedere l'opera del maestro della luce, Caravaggio. In questo modo abbiamo imparato anche che gli elementi presenti in un quadro possono avere un significato diverso da ciò che sono. La luce per Caravaggio rappresenta Dio. In alcuni quadri, là dove c'è la luce, Caravaggio intende rappresentare Dio. La luce è **simbolo** della divinità (= la luce sta al posto della divinità). In altri invece è il mezzo per dare importanza ad alcuni particolari del quadro.



Se tu volessi utilizzare un simbolo per disegnare la paura che cosa utilizzeresti ? Per la gentilezza ?



